

Soffocare la verità nell'ingiustizia

di Jim Hohnberger

La "Chiesa" sta convertendo il mondo? O è il mondo che sta convertendo la chiesa? Vediamo la "chiesa" condurre i suoi membri ad un vivente, vibrante cammino con Dio? O vediamo il mondo fare sempre più presa sulla "chiesa"? fino a che l'unica differenza tra coloro che sono nella Chiesa e il resto del mondo, è un assenso intellettuale ad alcune "verità" senza applicazioni pratiche nella vita quotidiana.

Perché la chiesa sembra così debole nel terminare il lavoro affidatole da Dio? Credo che sia perché stiamo "soffocando la verità nell'ingiustizia", abbiamo reso l'assenso intellettuale alla verità un sostituto per l'esperienza di vita. Il mondo, la comunità cristiana e la chiesa sono in ansiosa attesa di vedere un popolo la cui professione ed esperienza di vita sono un tutt'uno.

E' quando questi due elementi essenziali saranno inseparabili nella nostra vita quotidiana, nei nostri matrimoni e nelle nostre famiglie, a quel punto, e non prima di allora, la chiesa avrà il potere di concludere il suo lavoro. Quando coloro che professano di servire Dio seguiranno l'esempio di Cristo attraverso la **pratica** dei principi della legge nella loro **vita quotidiana**, quando ogni atto testimonierà che essi amano Dio e il prossimo come se stessi, allora la chiesa avrà il potere di muovere il mondo.

Alcuni di noi si sono chiesti perché uomini come Giovanni Battista e l'apostolo Paolo sono stati in grado di sollecitare un'intera nazione e risvegliare una moltitudine in tutto il mondo senza l'aiuto di TV, radio, video, cassette, CD o della carta stampata. Ciò che questi uomini avevano era la potenza di un'esperienza interiore. Hanno mantenuto la verità nella rettitudine, non personale, ma in una vita pienamente e continuamente arresa a Gesù Cristo. La chiesa e il mondo, videro che questi uomini vivevano ciò che predicavano e quindi tutti coloro che li hanno incontrati o sentito parlare di loro sono stati molto colpiti. Molti sono rimasti oltraggiati e l'inimicizia è sorta nei loro cuori, in quanto le parole e le vite di questi uomini redarguivano i loro comportamenti e pratiche peccaminose, egoiste ed indulgenti. Altri ancora sono stati stimolati a pentirsi completamente e ad intraprendere un'esistenza in una vivente, vibrante dipendenza da Gesù Cristo, nostro unico Signore e Salvatore. E' così che la chiesa primitiva aveva il potere, perché la loro esperienza testimoniava la loro professione. Quando potrà essere di nuovo visto nella nostra vita, nei nostri matrimoni e nelle nostre famiglie che viviamo tutto ciò che professiamo, allora e non prima avremo il potere di Giovanni Battista per terminare il lavoro.

Che cosa significa, "soffocare la verità nell'ingiustizia"? In poche parole, significa che non stiamo vivendo quello che abbiamo professato. Per esempio, circa un anno fa, sono stato uno dei relatori di un campo di studio ed ero stato invitato a pranzare con uno degli altri relatori. Il suo messaggio durante quell'ora era di essere pronti all'arrivo di Gesù, è stato un messaggio emozionante e mi sono trovato a dire: Amen, Amen. Quando ha finito di parlare ci ha portato a casa dove la moglie stava preparando un pasto sontuoso. Quando siamo entrati nella cucina ha consegnato la sua giacca ed il

cappotto alla moglie perché lei li mettesse via. Mentre stavo dietro a lui e guardavo, sono rimasto addolorato nel vedere l'irritazione sorgere in lui quando sua moglie ha rifiutato, perché era impegnata a preparare l'insalata e non voleva macchiare il suo bel cappotto. Si sono scambiati alcune parole irritate, poi il relatore, a malincuore andò a mettere via la sua giacca da solo.

Sapete cosa mi stava dicendo Dio in quel momento? Dio mi stava mostrando quante volte ho trattato mia moglie in un modo simile. Lo Spirito Santo stava dicendo, Jim, è necessario vivere ciò che si predica. La tua vita deve essere un esempio della tua professione, perché la predicazione della verità senza il vivere non ha sostentamento per completare il lavoro. Lo Spirito Santo ha portato alla mia mente Romani 2:21: "Tu che insegni agli altri non insegni a te stesso? Tu che predichi: «Non rubare!» rubi? "

Signori, Dio sta dicendo, se noi predichiamo state pronti, preparatevi, preparatevi, faremmo meglio a smettere di consegnare il nostro cappotto a nostra moglie e cominciare invece ad aiutarla in cucina. Signori, le nostre mogli ci vedono veramente vivere il vangelo che professiamo? Probabilmente no, e così dobbiamo chiederci perché traballano nella loro vita cristiana. Signori, Dio sta dicendo, è necessario sottomettere quell'assertività, quell'irritazione e frustrazione, quell'aridità ed indifferenza, quell'inclinazione ed impulso che sorgono nella nostra carne, e vivere la verità che professiamo attraverso una resa costante della nostra volontà ed una fiducia costante nel Salvatore in tutte le circostanze che si presentano nelle nostre case. Allora le nostre mogli e i nostri figli sapranno che abbiamo trovato non solo la verità, ma la forza del Vangelo.

In caso contrario, anche se potete insegnare "la verità" agli altri, anche se potete avere molto zelo nel diffondere la "verità che è presso di voi", anche se possiamo pubblicarla, e discuterne e discuterne e promuoverla, noi disonoriamo Dio. "Tu che ti vanti della legge, disonori Dio trasgredendo la legge?". Romani 2:23. E 'così che continuiamo a "soffocare la verità nell'ingiustizia".

Gesù Cristo disse ai suoi discepoli: "Se **perseverate nella mia parola**, siete veramente miei discepoli." Giovanni 8:31. Perseverare nella Sua Parola, significa che quando entriamo in cucina viviamo quello che abbiamo predicato dal pulpito. Perseverare nella Sua Parola, significa che invece di urlare, rimproverare o fare prediche a mio figlio, io lo faccio pregare assieme a me, gli insegno a cedere la sua volontà ed attitudini, gli insegno ad avere fiducia nel Salvatore che gli dà potere sui suoi sentimenti ed emozioni, oltre ai suoi impulsi e inclinazioni. Continuando nella Sua Parola insegnerò al mio bambino come applicare la verità nella vita di tutti i giorni. Vale lo stesso anche per **tutta** l'irritazione e la frustrazione presente nella vita di casa che va affrontata con uno spirito simile a Cristo. Dobbiamo diventare Continuisti; coloro che vivono continuamente le verità che professano, invece che Teorici; coloro che soffocano la verità perché non la applicano nella loro vita quotidiana.

Se non "perseveriamo nella sua Parola", allora il nostro coniuge, i nostri figli e il mondo non vorranno la nostra religione. Perché, perché non ha alcun potere

pratico o potere salvifico nella nostra vita quotidiana. Ma quando le nostre mogli, i nostri figli e gli altri vedono che il nostro vangelo ha potere salvifico, che ci permette di vivere al di sopra di inclinazioni ed impulsi, soprattutto dell'egoismo, dello e l'orgoglio, allora vorranno, non solo la verità che professiamo, ma pure l'esperienza che viviamo.

"Soffocare la verità nell'ingiustizia" è simile a trovare la perla di grande valore e non vendere tutto ciò che si ha e possederla. È alla vendita di **tutto** e a diventare il **possessore** della perla di grande valore che ci corteggia la parabola, non solo a trovarla. Molti di noi hanno trovato la perla di grande valore, e lo diciamo a tutti, ma non siamo ancora andati a casa per vendere tutto e possederla. Così gli altri non credono che essa ha il valore che affermiamo perché non lo vedono nella nostra vita, nei nostri matrimoni e nei nostri figli. Vogliono vedere, amici, vogliono vedere che funziona nella nostra vita, vogliono che lo dimostriamo nei nostri matrimoni e vogliono vederlo messo in atto dai nostri figli. Allora, e solo allora saranno convinti a vendere tutto per possedere la perla di grande valore. Il mondo sta aspettando che andiamo oltre, passare da "soffocare la verità nell'ingiustizia " a mantenere la verità nella rettitudine. A quel punto non avremo solo vinto la battaglia su verità ed errore ma anche la battaglia sull'"io" e l'"egoismo" nelle nostre vite. Conosco molti che hanno vinto la prima battaglia, ma pochi, molto pochi che hanno o stanno vincendo la seconda battaglia. Se vogliamo, alla fine, ricevere il sigillo di Dio sulle nostre fronti allora ci deve essere una corrispondenza tra verità sia intellettuale ed esperienziale.

Pochi mesi fa, Dio mi aveva fatto condividere un messaggio che aveva animato molti dei presenti. Quasi immediatamente ero stato rimproverato e censurato da loro. Mentre mi rimproveravano, non per la verità che avevo condiviso, ma come portatore di quella verità, c'è stata un desiderio della mia carne a voler difendere, giustificare, ad argomentare per dimostrare il contrario. Quanto facile sarebbe stato rispondere a rimprovero con rimprovero, a censura con censura e a biasimo con biasimo. Ma tutto questo sarebbe stato pari a "nessuna salvezza". Oh come avrei voluto che il loro spirito mostrasse apertura e ricerca con cuore genuino, un dialogo più aperto forse sarebbe stato possibile.

Durante il rimprovero, lo Spirito Santo ha portato alla mia mente, che non era importante la mia reputazione, ma solo il mio carattere. Lo Spirito Santo ha anche reso chiaro che non dovevo difendere la verità con l'ingiustizia. Dovevo filtrare ogni parola detta ed ogni azione del mio essere doveva essere sotto l'influenza del suo Spirito. Una lotta sorse all'interno della mia carne. Sì, ciò a cui Dio mi aveva condotto era una ricerca della verità con cuore genuino, ma questa andava difesa nella carne o nello Spirito? Molte volte ho dovuto resistere agli stimoli della carne, molte volte ho dovuto dire "No" Non permetterò che il loro attacco su di me risvegli l'irritazione in me ed ottenga il controllo. Più e più volte ho dovuto entrare in contatto con Gesù, mio Signore e Salvatore, per avere la forza di rimanere in Lui, perché mi aiutasse a resistere alla carne, per ottenere la celeste saggezza di sapere cosa dire o non dire, per il potere di vivere quello che Dio mi aveva fatto predicare. E' stato solo

attraverso una resa costante dei miei pensieri, una resa continua delle mie parole ed azioni e una fiducia costante sul Suo potere che non ho ceduto alla difesa della verità nell'ingiustizia.

Quanto facile sarebbe stato semplicemente ritorcersi nella carne, ovvero "soffocare la verità nell'ingiustizia". Ma il mio Dio era lì con me e dopo circa 30 minuti di silenzio completo, Dio mi ha dato il permesso di chiarire brevemente le verità di cui avevo in precedenza parlato. Dopo questa chiarificazione sono arrivati ancora più rimproveri. Nel corso di questi Dio mi ha semplicemente espresso, "**sii calmo**", "**stai tranquillo**" e lascia che la verità si difenda attraverso le opere dello Spirito Santo nel cuore di ogni individuo.

C'erano molti presenti a questo difficoltoso evento e più tardi, anche mesi dopo, molti hanno condiviso che sono state vinti alla verità che Dio mi aveva fatto condividere sia attraverso la visione di questo "quieto calvario" che dalle parole che avevo condiviso. Lodo Dio che entrambe fossero evidenti, la verità e l'esperienza nella verità. Ma tremo al pensiero di come avrei potuto facilmente disonorare la verità se nel difenderla avessi fatto ricorso alla carne o all'ingiustizia. Se questo fosse successo, quanti sarebbero rimasti confusi, perplessi, impassibili e forse anche persi!

Dopo questa esperienza, Dio mi ha fatto riflettere quante volte in passato ho difeso la verità col potere della carne, piuttosto che nello Spirito. Ma se vogliamo che la nostra presentazione e difesa della verità abbia alcun "potere salvifico" essa deve essere, per grazia di Dio e la resa costante del nostro essere, compiuta **in Cristo**. Prego che tutti noi possiamo non solo vedere questo, ma penetrare in questo concetto, poiché su di esso si poggia la potenza per "completare il lavoro".

Non è tempo che tutti ci poniamo alcune domande che scandaglino il nostro cuore? La verità che abbiamo in nostro possesso, è soffocata nell'ingiustizia? La nostra difesa della verità avviene nella carne o nello Spirito? I nostri coniugi, i nostri figli e il mondo ci vedono professare di essere vincitori, ma ci vedono tutti i giorni sopraffatti da sentimenti ed emozioni, da irritazioni, appetiti e passioni, da inclinazioni ed impulsi. Se tutti coloro a cui teniamo, vivessero la nostra stessa esperienza, sarebbero sicuri di essere portati in cielo? Queste sono domande difficili, ma dobbiamo chiedercele!

C'è una semplice, pratica, prescrizione biblica a questo dilemma in cui tutti ci troviamo? Sì, grazie a Dio c'è e si chiama: "l'ingiunzione di ispirazione." Si trova in Giacomo 1:19: "Sia ogni uomo pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all'ira" Se acconsentiremo a seguire questa semplice prescrizione, otterremo l'autocontrollo e la padronanza ogni pensiero, ogni parola e di tutte le nostre azioni.

Essa mi dice che, prima di rispondere a coloro che possono essere un po' antagonisti verso la mia comprensione della verità, io debbo filtrare tutti i miei pensieri e tutte le mie successive parole attraverso Cristo. Questo richiede che continuamente si chieda "Signore, che vuoi ch'io faccia?" Atti 9:6. Esso non

richiede solo che si sostenga la verità, ma una costante dipendenza da un potere al di fuori della mia conoscenza della verità e di un volontario abbandono e cooperazione con quel potere e quel potere è Cristo! Ecco perché Egli è chiamato il nostro Salvatore, Egli ci salva da noi stessi.

Questo è quello che, "pronto ad ascoltare" significa. E significa: "Fermatevi e riconoscete che io sono Dio". Salmi 46:10. In altre parole, la nostra unica sicurezza sta in una sfiducia costante in sé combinata con una dipendenza da Cristo. Perché questo? Perché siamo tutti inclini a vagare, siamo tutti inclini a lasciare il Dio che amiamo! Anche mentre stiamo difendendo la verità? Sì! Anche quando entriamo in cucina, dopo aver predicato un sermone sul prepararsi al ritorno di Cristo? Sì, mille volte sì. Vedete, siamo tutti oppressi da un sé indipendente. Ecco perché tutte le nostre opere buone sono dipendenti da un potere al di fuori di noi stessi. Quindi il nostro cuore deve **continuamente** protendersi a Dio. Questo significa essere pronti ad ascoltare!

Essere "pronto ad ascoltare" significa che siamo diventati così sensibili alle influenze Divine che il più leggero sussurro di Gesù smuove le nostre anime. Nell'esempio precedente, quando ero stato rimproverato da parte di coloro che non la vedevano come me, il sussurro di Gesù, non alle mie orecchie, ma attraverso il viale della mia coscienza diceva: "Lascia che la verità si difenda da sola" "Non entrare in polemica." "La tua reputazione non è importante, solo il tuo carattere" Una lotta tremenda proseguì nel mio cuore perché seguisse i suggerimenti dello Spirito Santo, piuttosto che quelli della carne. La mia carne voleva gridare ad alta voce e dimostrare che i miei accusatori sbagliavano. Ma potevo sentire i sussurri della Parola di Dio nella mia mente. "La risposta dolce calma la collera, ma la parola pungente eccita l'ira." Proverbi 15:1. E di nuovo la sua parola è venuta a me, "La lingua dei saggi usa la conoscenza rettamente, ma la bocca degli stolti riversa follia." Proverbi 15:2. Così rimasi tranquillo e dopo 30 minuti, Dio mi ha dato il permesso di chiarire brevemente la mia posizione in uno spirito tranquillo simile a Cristo. Poi mi è stato ancora una volta detto di rimanere tranquillo. Ci viene detto in La Speranza dell'uomo 366, "In tutte le prove abbiamo un Salvatore il cui aiuto non verrà mai meno. Egli non ci lascia soli nella lotta contro la tentazione, nella battaglia contro il male e non permette che siamo schiacciati dalle preoccupazioni e dai dolori. Sebbene gli occhi terreni non possano vederlo, **l'orecchio della fede può udirlo**, mentre ci incoraggia a non avere paura perché egli è con noi." Sì, l'orecchio della fede può sentire la sua voce, ma stiamo cooperando con quella voce? No!

La maggior parte di noi sta vagando in solitudine, quindi non siamo veramente, "pronti ad ascoltare" e perché non siamo veramente "pronti ad ascoltare" non siamo nemmeno "lenti a parlare"!

Era passata più di un mezz'ora prima che Dio mi avesse dato il permesso di parlare con chi mi rimproverava. Questo è essere "lenti a parlare" e possiamo essere "lenti a parlare" solo se siamo stati "pronti ad ascoltare" la sua voce. Giovanni 10:16 dice: "Esse ascolteranno la mia voce" Ho avuto un fratello cristiano che mi diceva: "Non sento la voce di Dio ". ho risposto: "Sì, invece. Per esempio l'ultima volta che eri in fila al supermercato e i tuoi occhi sono

caduti sui giornali e le riviste carnali di fronte a te, hai sentito la voce di Dio? Sì, e cosa ha detto la voce di Dio? Ha detto di guardare lontano, non quelle immagini suggestive. Hai obbedito? Non mi ha risposto! Non ci fu risposta!

Amici state obbedendo? State rispondendo alla chiamata di Dio alla vostra coscienza? La vostra mente, l'intelletto e la ragione sono illuminate e aggiornate quotidianamente dalla Parola di Dio? Se è così, allora è il nostro privilegio è di essere in comunione tutta la nostra giornata con il nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.

Cristo era "pronto ad ascoltare", Egli disse: "Io non posso far nulla **da me stesso**" Era sempre dipendente da suo Padre e filtrava tutto, assolutamente ogni pensiero, parola ed azione attraverso Suo Padre.

Nell'illustrazione della vite e del tralcio che si trova in Giovanni 15, Cristo ci chiama "Dimorate in me ... come il tralcio non può da sé portare frutto se non dimora nella vite ... poiché senza di me non potete far nulla."

"Pronto ad ascoltare" significa esattamente questo, dipendenza totale da Cristo in ogni circostanza, durante l'intera giornata. Non significa solo pronti a leggere la Parola di Dio la mattina, né pronti solo a memorizzare la Parola di Dio, ma pronti ad obbedire e **dipendere dal suo Autore**, come Egli ce la riporta in ogni circostanza della giornata.

Troppi di noi hanno letto e imparato a memoria la Parola ma non la ricevono cooperando con essa quando Dio la fa riecheggiare a noi per tutta la giornata. Così noi "soffochiamo la verità con l'ingiustizia." Cerchiamo di produrre il frutto senza dimorare nella vite, non può essere.

Dobbiamo tutti accettare che tutto ciò che ci serve è in Cristo solo e che attraverso una resa costante a Dio **ci sarà concesso** di vivere la vita nuova, anche la vita di fede.

In altre parole è necessario non mettere assolutamente alcuna fiducia nella carne. Una delle mie autrici preferite saggiamente ha esortato: "Temete piuttosto che la vostra volontà non sia tenuta in soggezione alla volontà di Cristo, che talora i vostri tratti ereditari e coltivati del carattere controllino la vostra vita ... Temete piuttosto che il vostro io si interponga tra l'anima e il grande Maestro Creatore. Temete piuttosto che il vostro io rovini l'alto scopo che attraverso di voi Dio desidera realizzare. Temete di avere fiducia nella vostra forza, temete di ritirare la mano dalla mano di Cristo per tentare di camminare lungo la vita senza la sua costante presenza." Ellen G. White, Object Lessons of Christ, pg. 161.

Sì amici, questo è ciò che significa essere "pronti ad ascoltare", questa è la prima parte di una prescrizione perché si "soffochi la verità nell'ingiustizia". Se saremo pronti ad ascoltare, allora saremo veramente "lenti a parlare" e "lenti all'ira", perché il potere comincia nell'essere "pronti ad ascoltare". Dio mi sta insegnando giorno dopo giorno, perché collaboro con lui, mi sta conducendo ad

evitare di "soffocare la verità nell'ingiustizia".

Teniamo tutti con ferma presa la verità in una mano e teniamoci in maniera altrettanto ferma a Colui che ci ha dato la Verità e, in un abbraccio che rifiuta di finire, protendiamoci verso un mondo in decadenza per finire il lavoro che Dio ci ha chiamati a compiere.